

IL SINDACO DI BERGAMO È ACCUSATO DI AVER TRADITO LA CITTÀ PER CORRERE COL PD IN LOMBARDIA

Il centrodestra lancia la campagna contro Gori

Poster, maxi-manifesti, gazebo: obiettivo, le elezioni amministrative del 2019

DI FILIPPO MERLI

Manifesti. Volantini. Con una sola scritta: «**Giorgio Gori** tradisce Bergamo». Il centrodestra ha lanciato una lunga campagna elettorale che passerà per le regionali della Lombardia del 2018, attraverserà le politiche e si concluderà con le amministrative del 2019. Un tour di quasi due anni incentrato su una sola figura: quella del sindaco, reo di essersi candidato col Pd per sfidare il governatore leghista, **Roberto Maroni**, prima della scadenza naturale del mandato, iniziato nel 2014. Per Forza Italia, Lega Nord e Fratelli d'Italia, Gori, per correre a Palazzo Lombardia, lascerà Bergamo senza una guida.

Nelle prossime settimane, la città sarà tappezzata da 100 poster verticali alti due metri e da 10 maxi-manifesti 6x3 nelle vie principali. E poi volantini, gazebo, una ventina di banchetti. «Tutti i cittadini devono sapere che resteranno per due anni

senza sindaco», ha detto il forzista **Stefano Benigni** nel presentare una campagna da 2 mila euro. «Soldi che noi consiglieri mettiamo di tasca nostra», ha sottolineato l'esponente della Lega, **Alberto Ribolla**.

Il 18 novembre, Gori, che sul referendum per l'autonomia ha guidato il fronte del Sì nel Pd, presenterà ufficialmente la sua candidatura col partito di **Matteo Renzi** a Milano. Negli stessi giorni, il centrodestra distribuirà 5 mila questionari ai cittadini bergamaschi. «Ci serviranno per capire quali siano le richieste dei quartieri», ha proseguito Ribolla. «Istanze che implementeranno il programma elettorale della nostra coalizione. Siamo pronti a riprenderci la città». Fi, Lega e Fdi accusano la giunta

Gori d'immobilismo. Una situazione di stallo che, secondo il centrodestra, sarebbe collegata all'impegno del sindaco in vista delle elezioni in Lombardia. «Da luglio a oggi ci sono state solo tre sedute in Consiglio comunale», hanno incalzato i consiglieri d'opposizione.

Gori non ci sta. «La città resta la mia priorità», ha replicato. «Ora c'è un'occasione da cogliere tutti insieme: portare Bergamo alla guida della Lombardia». Lo staff del sindaco, sul *Corriere di Bergamo*, ha ricordato

come da agosto a ottobre siano state approvate 116 delibere, che la giunta si sia riunita 11 volte e che Gori abbia partecipato a 65 eventi pubblici a Bergamo.

Il centrosinistra è impegnato su due fronti: sostenere Gori alle regionali e garantire la continuità amministrativa a Bergamo. «Siamo convinti che Gori avrebbe tradito i cittadini se non avesse dato seguito al suo programma elettorale», hanno scritto in una nota il dem **Massimiliano Serra**, l'esponente della lista Gori, **Robi Ammadeo**, e la responsabile del Patto civico, **Federica Bruni**. «Il vero traditore è quello che oggi tuona la necessità di Gori di rimanere a Bergamo», hanno aggiunto in riferimento all'ex sindaco di centrodestra, **Franco Tentorio**, tra gli autori della campagna contro il primo cittadino.

La coalizione composta da Fi, Lega e Fdi, in vista delle amministrative del 2019, non ha ancora un candidato. «Dopo le regionali e le politiche», ha annunciato l'azzurro Benigni, «saremo pronti col nome del nostro candidato sindaco. E non è detto che passeremo dalle primarie». Nel frattempo, al centro della campagna elettorale del centrodestra c'è un altro nome. Quello di Gori.

—© Riproduzione riservata—



Giorgio Gori

